Anno XXXIV. - N. 277. Martedì 29 Novembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio d' un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il telegrafo ci reca un discorso pronunciato in un *meeting* a Brighton, dal sig. Ashley, segretario al Ministero del commercio in Inghilterra, il quale interessa soprattutto noi. Il signor Ashley disse che l'Inghilterra non può annettersi l'Egitto solo per assicurarsi il passaggio del Canale di Suez — alludeva probabilmente alla storiella letta nei giornali, che Herbert Bismarck fosse andato a Londra ad offrire l'Egitto all'Inghilterra —; ed aggiunse che se la Francia non domanda di avere l'influenza esclusiva in Egitto, l'Inghilterra è pronta ad andare d'accordo con lei, ma « non ammetterebbe l'intervento di alcun'altra Potenza. »

La punta di questo discorso è tutta rivolta contro di noi. Ancor pochi anni fa, prima precisamente che la Francia e l'Inghilterra si mettessero d'accordo per fare alto e basso in Egitto, la nostra influenza era incontestabile, la nostra colonia potente. Noi ci siamo lasciati mettere bravamente alla porta, e adesso le due Potenze colgono ogni occasione per avvertirci che potranno trovarsi anche in lotta fra di loro, ma che si troveranno però sempre unite per impedirci di riacquistare in Egitto l'influenza che abbiamo perduta.

E poichè abbiamo perduto, non siamo così ingenui da meravigliarcene. Solo vorremmo chiedere a coloro, che cercano di rifare all'onor. Cairoli una riputazione politica, coll'unico scopo di abbattere il suo degno collega Depretis, che cosa abbiamo noi guadagnato da quell'accordo coll'Inghilterra, nel quale l'on. Cairoli aveva fondato tutte le sue speranze e si riprometteva pubblicamente tanti vantaggi, nel momento in cui è incominciata la spedizione di Tunisi. L'Inghilterra non ha fatto un sol passo che giustificasse quell'ingenua fiducia. Essa colse tutte le occasioni per far chiaramente capire che non accettava nè intendeva accettare alcuna solidarietà coll'Italia negli affari di Tunisi, e che quanto all'Egitto, ci avrebbe ad ogni costo impedito di riacquistare la posizione che avevamo perduta.

L'onor. Cairoli, che si vuol rifare uomo di Stato, per quella mania di connubii che affligge ora le teste politiche italiane, e che a noi pare mania di prostituzione, ebbe l'ingenuità di credere a tutto quello che gli disse il signor Barthèlemy di Saint-Hilaire, sebbene gli ambasciatori nostri lo avessero in tempo messo in guardia; si lasciò sorprendere dalla spedizione di Tunisi, come il più modesto lettore di giornali non si sarebbe forse lasciato sorprendere; credette che la spedizione fosse fatta contro i Crumiri e non dovesse finire col protettorato, maschera dell'annessione, e da ultimo credette che l'alleanza inglese avrebbe arrestato la Francia, senza pensare che colla politica del signor Gladstone non si arresta nessuno che voglia camminare, e che l'alleanza inglese era un sogno che egli aveva scambiato colla realtà. Poichè vogliono fare dell'on. Cairoli un uomo di Stato, proclamino che la prima delle qualità degli uomini di Stato è la fiducia illimitata e cieca, anche ai bugiardi di terza categoria, fra i quali il signor Barthèlemy di Saint-Hilaire non farebbe probabilmente cattiva figura.

E a proposito della storiella, di cui facevamo cenno più sopra, dell'offerta dell'Egitto all'Inghilterra, della quale sarebbe stato incaricato il signor Herbert Bismarck, figlio del gran cancelliere, l'ufficiosa *Gazzetta della Germania del Nord* interviene per dire che il Governo germanico non ha l'abitudine di dare missioni politiche a persone che non ne siano ufficialmente i rappresentanti. Ciò non impedisce che qualche volta il Governo germanico non abbia derogato e non sia pronto a derogare ancora a questa consuetudine, ma nel caso presente è da credere alla smentita. Il cancelliere germanico sa che il signor Gladstone non avrebbe accettato, e che andrà d'accordo colla Francia, salvo il caso che questa non volesse l'influenza esclusiva in Egitto, ma il caso non è verosimile, perchè la Francia non si trova precisamente in condizioni da fare di questi colpi di testa. Non sarà facile ai due Governi andare d'accordo in Egitto, ma all'ultimo momento, poichè a certe estremità non vorranno venire, ad un accordo purchessia ci arriveranno.

IL LIBRO DELL'ON. MINGHETTI

Nel capitolo primo il Minghetti entra direttamente in argomento e parla del Governo parlamentare come Governo di partito, dei pregi e dei difetti che gli sono inerenti.

Premesso che, a suo credere « il « complesso delle azioni di coloro che « reggono la cosa pubblica è gene« ralmente indirizzato più al bene che « al male » egli si fa ad esaminare quale delle forme di governo meglio conduca a questo trionfo del bene, e conclude doversi esse adattare al grado di civiltà di un popolo ed essere quindi il loro valore relativo. In un popolo avanzato nella coltura nasce intenso il desiderio della partecipazione dei cittadini al governo: onde il sistema rappresentativo ed il costituzionale nelle sue diverse forme, fra le quali precipua quella del governo parlamentare.

« Ma dallo studio di queste varie « forme di libero reggimento - pro« segue l'autore - sembra derivarne « come conseguenza necessaria che la « somma della cosa pubblica debba « essere affidata a coloro che espri« mono in un dato momento la opi« nione pubblica nella sua maggior « parte e nelle sue più spiccate ten« denze: e che qualora questa opi« nione muti, anche gli uomini ce« dano il governo ad altri che meglio « la rappresentino. Insomma pare i« nevitabile che nei reggimenti liberi « al mutarsi della opinione generale « della nazione, segua un alternarsi « di partiti al governo, però in grado « diverso di estensione e di rapidità. « Fra tutti poi il governo parlamen« tare più ancora di quello stretta« mente costituzionale e rappresen« tativo, sembra non potersi discio« gliere dalla condizione di essere un « governo di partito. »

E valga il vero. Pure ammesso che in tutti i cittadini che pigliano parte alla cosa pubblica sia lo scopo sincero del bene della patria, nel giudizio dei mezzi che vi conducono non può non esservi diversità di opinione fra gli uomini: Onde discende che coloro i quali intendono di seguire certi concetti loro comuni nelle parti più sostanziali del pubblico reggimento fanno accordo fra loro. « L'*idem de re« publica sentire* è insomma il fon« damento che natura pone al partito « politico: ma siccome non tutti pos« sono *idem sentire* in tutto, indi na« sce la distinzione dei partiti. »

Molte poi sono le ragioni che cooperano a formarli. La naturale disposizione dell'animo, le tradizioni di famiglia, l'educazione, le circostanze in mezzo a cui un uomo è vissuto, gli amici della sua giovinezza, i maestri, i compagni di studio e fra tutti e sopra tutte queste cose, l'interesse provato, sono altrettante ragioni che determinano gli uomini ad aderire all'uno più che all'altro partito.

A queste cagioni soggettive se ne aggiunga un'altra obbiettiva ed è che le leggi sono proposte da pochi, ma discusse e deliberate da molti riuniti in una e più assemblee. « Ora per « guidare un' assemblea ad un dato « fine è d'uopo disciplinarla. Se ciascun « membro di essa... votasse sempre e « soltanto secondo il proprio giudizio « individuale, ne verrebbe tale una « confusione... da rendere l'opera le« gislativa dell'assemblea piena di « screpanze... Così il fatto stesso di « procedersi per mezzo di assemblee « rende necessaria la costituzione dei « partiti. »

I quali al pregio grandissimo che già notava il Macchiavelli di spegnere le fazioni e le divisioni dannose, molti altri ne aggiungono. Danno stabilità alle opinioni varie, sottili, fuggevoli degli uomini politici, accrescono il vigore a sostenere provvedimenti che rimarrebbero negletti o ineffettuabili e colla speranza di salire legittimamente al governo vincono l'impazienza che spingerebbe a tutt' oltranza ciò che loro si oppone, minacciando la pubblica pace.

A questi ed altri pregi che si potrebbero enumerare, si oppongono però non pochi difetti. Tali sono: l'importanza nella quale tutta una schiera di uomini abilissimi è messa di servire utilmente il paese, perchè non appartiene al partito che governa e la perdita di forze utili che nel giuoco dei partiti troppo sovente si logorano per combattersi a vicenda anche a discapito del vero e del giusto.

L'indirizzo generale della politica è il vero campo dove la diversità delle opinioni e l'azione dei partiti apparisce legittima. Ma tale non è la giustizia, nè la pubblica amministrazione. « Imperocchè se l'essenza e lo scopo « dello Stato sta nel rendere giustizia « a ciascheduno e nel fare il bene di « tutti, se le istituzioni politiche non « sono altro che mezzi e guarentigie « per l'ottenimento di questo fine, chi « non vede che la giustizia di partito « e l'amministrazione di partito sono « la negazione dell'essenza e dello « scopo medesimo dello Stato? »

« Ma sebbene ciò apparisca in mas« sima evidente agli occhi di tutti, « pure non può negarsi che ministri, « senatori, deputati e uomini politici « di ogni sorta hanno una tendenza « ad insinuarsi nella giustizia e nel« l'amministrazione e farvi penetrare « spiriti partigiani per trarle a pro« fitto di sè medesimi e degli aderen« ti loro, o almeno per conservare for« te e vigoroso il partito, diffonderlo « coi beneficii e colle minaccie, e man« tenere il governo nelle proprie mani. »

E qui l'autore, dopo aver esaminati gli effetti di questa sciagurata tendenza in Inghilterra, in Francia, in Spagna, in Grecia, negli Stati Uniti d'America, viene a parlare dell'Italia. « Il suo intento — egli dice — non « riguarda persona alcuna, nè questo « o quel partito, ma vuol provare che « il male c'è, che s'allarga ogni gior« no e che diverrà esiziale, se non vi « si pone qualche riparo. »

Nei primi anni del nostro risorgimento molte cagioni impedirono che male scoppiasse. Prima di tutto la novità e l'imperizia: poi l'entusiasmo che soffocò le male passioni. Certo vi furono anche allora « atti poco misu« rati e poco lodevoli, ma quanto a « vere e proprie ingerenze di depu« tati nella amministrazione e ad ar« bitrii di ministri, no » vi fu qualche caso di simpatia e di avversione non conforme a giustizia, ma fu certamente raro. « Anzi era costume in « quel tempo di dire che per ottenere « un favore da alcun ministro, biso« gnasse ricorrere ai suoi avversarii, « ch' esso mirava sempre a propi« ziarsi. » Oggi le cose sono mutate e gli stessi ministri « non cessano dal « deplorare di esser fatti vittima dei « loro amici, a cui si sforzano qual« che volta e nelle esigenze più enor« mi di resistere. »

Il più grave effetto della ingerenza indebita si manifesta in quelle parti della potestà esecutiva delle leggi « che « è la più essenziale, la più delicata, « quella che ha mestieri di essere im« mune da ogni estranea azione - la « giustizia -. » E qui il Minghetti accenna alle diverse interpretazioni cui ha dato luogo la prerogativa della inamovibilità dei magistrati, e con temperate, ma non meno severe parole biasima i tramutamenti non mai veduti, fatti dal ministro Taiani « Gli « animi anche degli onesti ne furono « commossi, gli uomini fiacchi di ca« rattere, come si suole in simili casi, « irruppero nella servilità. » A ciò si aggiungono altre cause di gravi inconvenienti: l'istituto del Pubblico Ministero, il quale pel modo con cui è ordinato apre un varco ad indebite ingerenze del governo sulla giustizia, e sopratutto l'influenza degli avvocati patrocinanti, i quali siedono nella Camera, « perchè, quando si presentano « al Tribunale per difendere una cau« sa, s'ammantano di un cotal pre« stigio che suona minaccia o promes« sa quel giorno che diventeranno « ministri. »

Ciò per quanto concerne la giustizia. Che se passiamo all'amministrazione, troviamo anzitutto che quella certa larghezza, che pure in certi limiti è indispensabile all'amministratore, è presso di noi grandissima e non di rado soverchia, ond'è che essa offre un campo immenso ai partiti per scorazzarvi con piena balia, facilitando, moltiplicando abusi a soprusi, dal che « nasce quella irre-

« quietanza, quello scontento che ren« de ai popoli le istituzioni dicare. »

Indispensabile quindi dare all'amministrazione, per quanto sia possibile, norme fisse e giuridiche. Senonchè talvolta la previdenza legislativa può far difetto e la necessità del rimedio appalesarsi solo dopo pure esperienze. In questi casi: « *il cittadino* « *che si sente leso da un provvedi-* « *mento amministrativo a chi deve* « *ricorrere e come può conseguire* « *giustizia?* » Ai tribunali ordinari non possono tutte le questioni essere portate dinanzi, nè essi sono competenti a tutte risolverle.

Adunque ci troviamo di fronte a questa grave verità « che v'ha inde« bita ingerenza della politica nel« l'amministrazione, e che manca il « modo di farsi rendere giustizia. »

Notizie Italiane

ROMA 27 — Si assicura che il ministro Ferrero presenterà prossimamente il progetto di legge per l'aumento degli stipendi ai militari.

La Commissione del bilancio partecipò al ministro Baccelli la ripulsa per l'aumento delle spese pel Musei e le Biblioteche.

Si dice probabile che alla Camera s'impegni una discussione politica, dacchè il Ministero si dichiara solidale dell'on. Baccelli.

— La Commissione per la legge di riforma del Codice penale ultimò i suoi lavori.

Stamane si adunò la Commissione pel progetto di legge sulla estradizione.

Il ministro Mancini inaugurò i lavori della Sottocommissione incaricata di formulare il detto progetto, che risultò composta del procuratore generale, onor. Oliva, e degli onorevoli Canonico, Pessina, Pierantoni e Pericoli.

— Il dibattimento contro Macaluso avrà luogo il prime dicembre innanzi al Tribunale correzionale. Il Maccaluso non ha scelto finora il difensore.

Il Senato comincierà il 10 dicembre la discussione sulla riforma elettorale, cominciando dalla questione pregiudiziale sullo scrutinio di lista che verrà sollevata da Brioschi e Saracco a nome della minoranza dell'Ufficio centrale.

PALERMO 27. — Il Comitato popolare della commemorazione dei Vespri Siciliani costituendosi oggi definitivamente, eleggeva l'on. Crispi a presidente onorario.

BRESCIA — Il monumento che la città di Brescia inalza al suo grande cittadino Arnaldo, verrà inaugurato nella prossima stagione della fiera. Arrivarono i due bassirilievi che dovranno adornarlo, dei quali uno rappresenta una concione a Roma, l'altro la difesa di Abelardo.

FORLÌ — Venne inaugurato il tramvia a vapore Forlì-Meldola con molta solennità e con gran successo.

TORINO — I giornali spagnuoli recano che Edmondo De-Amicis è stato nominato membro corrispondente della Reale Accademia di Spagna.

— Al francese arrestato l'altro giorno furono sequestrate 28,000 lire delle 31,000 rubate alla Posta di Marsiglia.

LIVORNO — Il varo della corazzata *Lepanto* non potrà effettuarsi prima dell'estate del prossimo anno 1882.

Al 30 settembre scorso, erano già messe in opera 3061 tonnellate di materiale, su 4100 che debbono costituire il peso all'incirca dello scafo.

Per questa nave è stata spesa finora la somma di 4,040,010.

MILANO — Fu pubblicato il regio decreto che erige in ente morale la Società italiana per la protezione dei fanciulli, istituita in Milano.

Notizie Estere

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo:

Tre cadaveri, d'un ufficiale, d'una guardia di polizia, e d'un operaio meccanico furono raccolti sulla via. Essi avevano indosso ancora tutti gli oggetti di valore. Si crede quindi che l'uccisione debba attribuirsi ad una vendetta nihilista.

— Sara Bernhardt fu insultata ad Odessa dalla popolazione, perchè appartenente alla religione israelitica.

Le si gettarono contro delle grosse pietre che ferirono i suoi compagni.

— Il processo contro il ministro Valujeff a Pietroburgo fu sospeso non essendosi trovato nulla a suo carico.

Lo Czar gli scriverà una lettera.

GERMANIA — Si ha da Berlino che la *Kreuz-Zeitung* smentisce la voce che monsignor Spolverini abbia incarico di trattare col Vaticano per conto del governo tedesco.

La *Norddeutsche Zeitung* riferisce gravissime notizie sulla strage che il colera fa alla Mecca. Le strade sono ingombre di cadaveri.

— Il principe di Bismark, in uno di quei banchetti parlamentari, nei quali depone le sue amarezze in seno ai pochi amici fedeli del Reichstag, dichiarò che non credeva di dover venire ad un conflitto col Parlamento nella sessione presente e che non era quindi in lui nessuna intenzione di scioglierlo. Disse però che egli era deciso a difendere strenuamente la propria politica. Concluse che rimaneva al suo posto per devozione all'imperatore, aggiungendo che solo quando i suoi progetti dovessero fare un naufragio completo, affiderebbe la direzione della politica interna ad un vice-cancelliere, ritenendo per sè soltanto la politica estera.

SVEZIA E NORVEGIA — La crisi parlamentare in Norvegia è sempre allo stesso punto, nessuna delle parti volendo cedere. Il Governo persiste a continuare nella sua maniera di vedere in ciò che riguarda la necessità della sanzione reale per ogni modificazione alla Costituzione e la maggioranza radicale dello Storthing continua; da sua parte, a pretendere che le leggi tendenti a modificare il patto fondamentale, devono, come le leggi ordinarie, essere poste in vigore allorquando furono votate tre volte dalla Camera, che la Corona le abbia o no rivestite dalla sua sanzione dopo questo triplice voto.

AUS. UNGH. — Le operazioni contro gli insorti nel Crivoscie comincieranno tra breve. Il generale Ezikos (?) assumerà il comando delle truppe in quel distretto. Due fregate austriache andranno ad ancorarsi nel canale di Cattaro presso Kumba.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 19 Novembre

Nominava il sig. dott. cav. Girolamo Scutellari a collaudatore dei lavori di decorazione eseguiti nell'atrio del panteon degli uomini illustri, nel Cimitero della Certosa.

Confermava il sig. Federzoni Giuseppe nel posto d'Ispettore dei funerali civili.

Approvava la punizione inflitta dall'impresa del dazio ad un Brigadiere delle Guardie Daziarie.

Approvava il contratto di subappalto concluso dall'impresa daziaria, per la frazione di Aguscello.

Sopra proposta del Comando Pompieri, ha nominato Lupi Luigi a pompiere effettivo, in rimpiazzo di De-Luigi Guelfo dimissionario.

Autorizzava uno stipendiato Comunale al pagamento, in rate mensili, dei dietimi arretrati, per gli effetti della pensione, a seconda dell'analoga deliberazione presa dal Consiglio.

Diede alcune disposizioni, in ordine ai progetti presentati per conduttura d'acqua potabile in questa Città.

Permise l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in via S. Romano; emettendo parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

Cronaca e fatti diversi

Cronaca del bene. — Trovasi nella nostra città il sig. Francesco Malavita membro docente dell'Istituto *Pia Casa dei Sordomuti* di Napoli il quale accoglie più di 200 alunni di tutte le classi sociali. Egli ha intrapreso un giro per tutta Italia onde raccogliere offerte a favore del detto Istituto che vive interamente della pubblica carità.

Dapertutto il Malavita ha trovato affettuosissima accoglienza e numerosi filantropi. È accompagnato da un caro bambino di 8 anni certo Carlo Ferraro che colla fisonomia dolcissima, la straordinaria intelligenza e l'arte con cui si sforza a pronunziare abbastanza chiaramente non poche parole, forma la più efficace delle raccomandazioni ed ispira un senso di viva compiacenza e di commozione facendo pensare alle benefiche cure di cui quegli infelici sono oggetto.

Il signor Malavita è stato già accolto ed ebbe oblazioni dal R. Prefetto, dal R. Sindaco e da parecchi cospicui signori, e pari accoglienza troverà al certo presso tutte quelle generose persone alle quali vorrà indirizzarsi per esercitare il suo pietoso ministero. Noi che conosciamo a prova lo spirito di carità che anima il cuore dei Ferraresi, stimiamo superfluo lo aggiungere una sola parola di eccitamento.

Per la verità. — L'organo della democrazia ferrarese invitava ieri gli Onorevoli Gattelli, Mangilli e Martinelli « a voler fare almeno atto di presenza in Parlamento dove dal giorno dell'apertura delle Camere non hanno ancora messo piede. »

A parte la opportunità e la forma di tale invito, siamo in grado di assicurare che l'onor. Martinelli fu assente in virtù di regolare congedo che scadeva ieri e che fu obbligato di richiedere per accudire ad importanti affari del Comune e della provincia. Il comm. Mangilli fino dal giorno 24 prese parte ai lavori della Camera tanto nella seduta pubblica come negli Uffizi alla Giunta delle elezioni. Così fece Venerdì e Sabbato partendo Domenica con un congedo regolare per dar opera a lavori urgenti nel Comune di Cento ed in provincia. Dell'onor. Gattelli nulla potremmo dire e se non è ancora comparso alla Camera potrà aver avuto ei pure le sue legittime ragioni. Questo sappiamo però, che egli non ha mai figurato fra i Deputati negligenti o poco assidui.

Tre ferimenti. — Circa le ore 12 3[4 di stanotte, certo Dossani Giuseppe abitante alla Torre dell'Uccelino, venuto a contesa nella trattoria della Brenta con D. G. di Ferrara, ammonito, riceveva da questi due ferite una lacera contusa al naso e l'altra di coltello all'inguine sinistro.

Il Dossani Giuseppe veniva fatto trasportare all'ospitale a cura dell'ufficio di P. S. e le di lui ferite vennero giudicate guaribili entro cinque giorni salve possibili complicazioni. Il feritore venne arrestato.

— Circa le 10 1[2 di ieri sera, certo S.... menava un colpo di bastone a Guidicini G......, di Ferrara, inferendogli una ferita lacero contusa giudicata guaribile in 5 giorni. Il ferito venne accompagnato al suo domicilio a cura dell'Ufficio di P. S.

— In Francolino la notte del 23 corrente alcuni giovinastri avvinazzati fermatisi rimpetto l'abitazione di certo Degli Esposti Bernardino, dopo di avere fatto un po' di schiamazzo uno di essi lanciava contro una finestra socchiusa di detta abitazione un sasso il quale rompendone i cristalli, andava a colpire alla testa la moglie del Degli Esposti che stava dormendo. La ferita venne giudicata guaribile in giorni sei salvo ulteriori complicazioni.

Comizio Agrario. — Nell'Adunanza di ieri il Comizio riconfermò i membri scaduti della Direzione, approvò il proposto bilancio preventivo, accordò un sussidio di lire 30 alla Società di soccorso ai pellagrosi e approvò la relazione finale presentata dalla Direzione sull'operato della Società, sull'andamento dell'anata rurale 1880-81 e sulle proposte da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio Superiore d'Agricoltura quali i rimedi contro la pellagra, le modificazioni alla legge del credito agrario, la trasformazione dei Comizi in Camere di Agricoltura con attribuzioni e diritti analoghi a quelli che, nella branca industriale e commerciale spettano alle Camere di Commercio.

Cavalla che cerca padrone. — Marzola Augusto di Marrara ha denunciato il rinvenimento fatto da molti giorni di una cavalla abbandonata e che tiene presso di sè.

È di anni 17 a 18, di mantello Saura, statura alta, coda mozza, mancante di un dente ed alquanto incurvata nel dorso Si trova tuttora presso il Marzola che nè fece denuncia alla questura pochi giorni sono, e subito alla Delegazione Comunale di Marrara.

Il mercato di ieri passò del tutto inosservato per mancanza d'affari sì in grani che granoni e canape ed i prezzi sono nominalmente invariati dalla scorsa settimana.

Viene quindi ad essere superflua la consueta Rassegna.

Pei cancellieri giudiziari. — Il nuovo progetto di legge, che presenterà il ministro Zanardelli, imponendo l'uso della carta bollata graduale per tutti gli atti giudiziari, abolisce i diritti che finora venivano percepiti dai cancellieri.

Per risarcire i cancellieri dell'incameramento di questi diritti, i loro stipendi sono stati elevati considerevolmente. Avranno cioè:

I cancellieri di Corte di Cassazione lire 7000.

I cancellieri di Corte d'appello lire 4000 - 5000 - 6000.

I cancellieri di tribunale lire 3000 - 3500 - 4000.

I cancellieri di pretura lire 1600 - 1800 - 2000.

I vice cancellieri di pretura avranno indistintamente lire 1300.

Questo progetto sarà presentato quanto prima dal ministro guardasigilli d'accordo col ministro delle finanze, che s'impromette da esso il guadagno di un milione.

Teatro Tosi Borghi — Non molta gente ieri a sera ma in confronto molti applausi agli artisti, specie al tenore Carnelli del quale ricorreva la serata d'onore. Egregiamente coadiuvato dalla brava signora Quercioli, egli cantò assai bene il Duetto del *Papà Martin* del quale si volle la replica. Vennero offerti presenti tanto a lui che alla signora Quercioli.

Questa sera riposo.

Posta economica. — A quel buontempone, che questa mattina ci inviava una lettera nella quale le sgarberie superano le sgrammaticature e che per firma recava le parole « L'impresa », facciamo sapere che essa ha subito l'inesorabile destino di tutte le lettere anonime.

Se poi fosse in carne ed ossa la *misteriosa* impresa del *Tosi Borghi* quella che ci ha diretto la burbanzosa e sconclusionata epistola, favorisca di farsi viva col suo riverito nome o con quello almeno di una delle sue *teste di legno*.

In tal caso vedremo se e come dovremo rispondere.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 24 Novembre 1881

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Ferrari Achille, tappezziere, celibe, con Altieri Teresa, sarta, nubile — Neri Vittorio, trafficante, celibe, con Bergamini Clorinda, massaia, nubile — Bindini Gaetano, sartore, celibe, con Plaustri Maria, giornaliera, nubile.

MORTI — Lupi Luigia fu Giorgio di Porporana, d'anni 78, giornaliera, vedova — Ferraresi Giocondo fu Filippo di Villanova, d'anni 40, giornaliero, coniugato — Mascellani Gian Carlo di Luigi di Ferrara, di anni 1 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 0.

25 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Melchiori Luigi, sartore, celibe, con Superbi Maria, donna di casa, nubile.

MORTI — Padovano Max di Odoardo di Ferrara, d'anni 4 — Scavroni Luigi fu Pellegrino di Ferrara, d'anni 81, carbonaio, vedovo — Baricordi Barbara fu Stefano di Ferrara, d'anni 74, giornaliera, vedova — Piazzi Cleofe fu Possidonio di Ferrara, d'anni 47, giornaliera, coniugata — Chiarion Battista fu Domenico di Arquà, di anni 47, sartore, coniugato.

Minori agli anni uno N. 1.

26 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Zanotti Giuseppe di Antonio con Menegatti Filomena di Annibale — Soriani Antonio di Pietro con Brunelli Teresa fu Giovanni — Graziadei Pietro di Emiliano con Fagioli Albina fu Vincenzo — Caselli Luigi fu Giuseppe con Manfredini Adelina fu Fulgenzio — Corelli Luigi fu Giorgio con Benatti Nazzarena fu Luigi — Silvagni Antonio fu Pier Paolo con Bedeschi Zaira fu Giuseppe — Montagnani Vito di Antonio con Bolognesi Maria di Alessandro — Annovi Almerico di Guglielmo con Tassinari Anna di Matteo.

Droghetti Gaetano di Giovanni con Zucchelli Pasqua di Giovanni — Pareschi Carlo fu Stefano con Micai Maria fu Giacomo — Santoni Giuseppe Davide fu Giacomo con Zanola Rosa fu Lorenzo — Petrelli Baldassare fu Domenico con Bardella Cesira fu Matteo — Lenzi Aristide di Gaetano con Carletti Iole fu Flaminio — Melli Cesare di Giuseppe con Reggio Emma di Amadio — Maranini Vilfredo di Francesco con Botti Cleonice di Luigi — Baroni Cesare di Giovanni con Grandi Ippolita di Raffaele.

MATRIMONI — Boldrini Vitaliano, fabbro, celibe, con Dalla Pellegrina Eugenia, cameriera, nubile.

MORTI — Feletti Margherita fu Vincenzo di Ferrara, d'anni 76, pensionata, vedova — Ribezzo Lucia di Oronzo di Ferrara, di anni 2 — Gilli Alfredo di Giovanni di Ferrara, d'anni 1 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 2.

27 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Graziadei Teresa fu Gaetano di Ferrara, d'anni 67, donna di casa, vedova.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 4°, 0 C
Alt. med. mm. 760.45	» mass.ª 12, 4 »
Al liv. del mare 762.58	» media 8, 3 »
Umidità media: 90°, 1	Vento do. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, alla mattina nebbia fitta

29 Novembre — Temp. minima 6° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Novembre ore 11 min. 51 sec. 57.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Inserzioni a pagamento)

Cose patrie

Nel 1848, epoca della libertà molto si solleva fare ma la massima parte degli ingegni fu pel disfare. Il governo del Papa quieto come pasqua lasciava ai suoi zitelloni fare ciò che lor credevano e solo si pensava a dar la caccia ai rivoluzionari.

Li Direttori dei Comuni dal 48 al 1860 non facevano nè strade nè pulizia, ma accumulavano quattrini. Nel 1860 venne l'epoca della libertà per il popolo di ciarlare ed essere tassato, e a quest' ultima cosa governo e Municipio sono andati a gara; che, si può dire: ad ogni capo di famiglia ci vuole un agente per pagare le tasse senza incorrere nelle multe. Il Municipio di Ferrara ha fatto molto. Incanalamento delle acque, strade di città e forese, giardini, piazze, pulizia della città inventando la cornetta perchè nessuna famiglia accumuli immondizie in istrada, ma fa sorprendere che questi Direttori non pensino di stanziare i fondi per fare prontamente le latrine pubbliche facendo conoscere nell' insieme, di non aver criterio pratico perchè se necessita ogni pulizia igenica, necessità generale sono le latrine pubbliche. Da diversi cittadini sono state fatte decine d' istanze ma la disunione del buon senso fa che dopo 20 anni siamo ancora nell' epoca degli egoisti che fanno i loro comodi ma non pensano a nessuno, e ai loro doveri verso i tartassati contribuenti. G. B.

(Vedi avviso 4. Pag.)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28 — *Parigi* 27. — Un dispaccio da Vienna conferma che la Turchia protestò contro l' applicazione delle leggi militari in Bosnia ed in Erzegovina. Se le sue proteste restassero senza effetto, la Turchia si rivolgerebbe alle potenze.

Madrid 27 — Il ministro degli esteri rispondendo iersera ad un senatore disse ignorare che le colonne francesi siano entrate nel Marocco. Il gabinetto sorveglierà per gli interessi della Spagna.

Bukarest 27 — Discorso d' apertura del Parlamento. Il re disse che le relazioni con tutte le potenze sono amichevolissime. La Rumania è entrata in una èra di pace. Si tratta di completare la legislazione, di sviluppare gli interessi economici. In causa degli ostacoli che incontra spesso il commercio della Rumania nell'esportazione per la via delle frontiere di terra, sotto il pretesto delle epizoozie, gl' interessi più vitali impongono alla Rumania di provvedere almeno alla libertà della navigazione sul Danubio e di non aderire a combinazioni il cui effetto fosse di riservare all' azione preponderante di una sola potenza la navigazione delle Porte di Ferro fino a Galata.

I rumeni sono pronti ad ogni sacrificio per assicurare una assoluta facilità di navigazione, ed accettano i regolamenti della più severa e più rigorosa sorveglianza, ma pretendono che nelle acque rumene i regolamenti siano applicati dalle autorità rumene. (*Applausi*).

Il discorso constata i felici risultati finanziari ottenuti. Il credito dello Stato si rialza e la grande operazione del riscatto ferrovie si avvicina al desiderato scioglimento.

Il governo presenterà un progetto per migliorare la condizione della popolazione rurale. Si continua indefessamente ad organizzare l' esercito. La Rumania non mossa da avventata ambizione mira solo a conservare il suo posto e a diventare un elemento di pace e di progresso nell' Europa orientale.

Tunisi 27. — La colonna di Auvigny rientrerà immediatamente a Tesfur. Quella di Laroque comandata da Daubigny va a compiere una spedizione presso Uledayar per ricevere le contribuzioni di guerra imposte alle tribù ribelli.

Londra 28. — Il *Times* dice che ogni domanda della Russia per trasformare le indennità di guerra in cessioni di territorio o per pretendere la priorità del pagamento su le antiche obbligazioni della Porta sarebbe contraria al trattato di Berlino, e renderebbe necessaria la decisione dell' Europa.

Bombay 27. — Herat è tranquilla ed il suo commercio con Candahar è ristabilito.

L' emiro ritornerà presto a Kabul.

Madrid 28. — La quarantena dei porti fu stabilita dalla Spagna per le provenienze dal mare Rosso, dalle isole della Sonda e dal Giappone.

Berlino 28. — L' imperatore ricevette ieri Bismark; oggi fece una piccola passeggiata in vettura.

Bukarest 28. — La Camera elesse ad unanimità a presidente Bratiano.

Berlino 28. — Il Reichstag udì in prima lettura il progetto incorporante Amburgo all' unione doganale.

Il ministro Ritter lo raccomandò come progetto d' interesse generale, già bene accolto dal Senato e dalla borghesia d' Amburgo.

Bismark fa risaltare come l' impero intero sia sommamente interessato a tutte le questioni commerciali. Incombe all' impero un dovere verso Amburgo e non si lascierà fermare dall' opposizione all' esecuzione delle stipulazioni costituzionali: favorirà tutti i mezzi leggittimi allo sviluppo dell' impero.

Il pericolo di complicazioni europee essendo per ora rimosso e le relazioni con tutte le potenze amichevoli, il cancelliere non può non fissare la sua attenzione sulle questioni interne, e si meraviglia del poco progresso fatto nel lavorare all' unità dell' impero e dell' aumento delle frazioni particolariste dopo le elezioni; non ha mai fatto assegnamento sulla riconoscenza pubblica, ed ha sempre mirato all' unità e grandezza della patria.

Roma 28. — CAMERA DEI DEPUTATI

Proclamasi il risultato delle votazioni di sabato. Furono eletti Cocconi segretario, Della Rocca commissario del bilancio e Trompeo commissario di vigilanza alla cassa depositi e prestiti.

Procedesi alla verifica dei poteri.

La Giunta propone l' annullamento della elezione del collegio di Appiano nella persona di Velini, ufficiale superiore, perchè era completo il numero dei deputati impiegati.

Merzario ed altri parlano contro, ma la Camera approva le conclusioni della Giunta e annulla l' elezione di Appiano e per la medesima ragione quelle di S. Nicandro.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto del bilancio della spesa del ministro delle finanze pel il 1882 e sono lasciate aperte le urne.

Barattieri presenta il bilancio della guerra del 1882.

Discutesi poi il bilancio della marina e se ne approva i primi 24 capitoli.

Al 25 « accademia navale e scuole » Sonnino Sidney e Geymet domandano alcune spiegazioni circa le attribuzioni del cappellano.

Acton, dà alcune spiegazioni e dice che del resto è facile modificare il regolamento definitivo.

Botta dice che la commissione del bilancio non si occupò della questione

dei Cappellani in dipendenza della legge per l' ordinamento dell' accademia di Livorno.

Sonnino insiste ed è sostenuto da Giovagnoli.

Acton replica.

Cavalletto opina che i cappellani vi sieno solo perchè gli allievi abbiano agio a soddisfare i sentimenti religiosi e non altro. Per l' educazione morale generale che conviene a cittadini d' ogni culto preferisce professori laici. Dal cap. 25 al 30 sono approvati.

Sul cap. 35 « riproduzione del naviglio » Ricotti parla dei tipi delle grosse navi e ne fa la storia. Rammenta l' ordine del giorno della Camera circa la terza nave da mettersi in cantiere. Dice quali furono i pareri del comitato della marina a cui il ministero non si attenne ed impose le modificazioni che opina dannose alterando il tipo e guastandone le qualità. Prega quindi il ministero a mantenere il tipo dell' *Italia* portandola a 12 mila il tonnellaggio.

Rimandasi il seguito a domani.

Annunziasi il risultato della votazione del bilancio di spesa delle finanze, che è approvato. Levasi la seduta alle 5,35.

Roma 28. — SENATO DEL REGNO

Magliani presenta i bilanci della giustizia e culti e quello di agricoltura, e chiede e ottiene l' urgenza.

———